



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV - Relazioni Sindacali



Ai rappresentanti delle OO.SS. del personale

Area Negoziale Dirigenti di Polizia Penitenziaria

e, p.c. Alla Direzione Generale della Formazione

OGGETTO: Corso di aggiornamento professionale per Comandanti di reparto e Comandanti di Nucleo traduzioni e piantonamenti : *"Etica e sicurezza : coordinamento e gestione degli eventi critici"*.

Per opportuna informativa, si trasmette la nota GDAP-0022865.ID datata 17 settembre 2021, della Direzione Generale della Formazione, concernente l'argomento in oggetto indicato.

IL DIRETTORE GENERALE
Massimo Parisi



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale della Formazione

Alla Direzione Generale del personale e delle risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali
SEDE

Oggetto. Corso di aggiornamento professionale per Comandanti di reparto e Comandanti di Nucleo traduzioni e piantonamenti: *"Etica e sicurezza: coordinamento e gestione degli eventi critici"*.

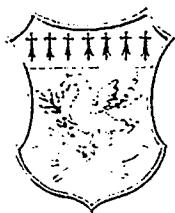
Per i relativi seguiti di competenza, si trasmette l'allegato progetto formativo, relativo al corso rivolto ai dirigenti di Polizia penitenziaria con funzioni di Comandanti di reparto e Comandanti di Nucleo traduzioni e piantonamenti dal titolo: *"Etica e sicurezza: coordinamento e gestione degli eventi critici"*, il cui relativo svolgimento è stato programmato in 10 edizioni di tre giorni caduna, a partire dal 4 ottobre 2021 presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione penale "Piersanti Mattarella".

La presente comunicazione sostituisce la nota GDPAP 15/09/2021.0022675.ID, precedentemente inviata a codesto Ufficio.

Si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE REGGENTE

Dott.ssa Ida Del Grosso



SCUOLA SUPERIORE DELL'ESECUZIONE PENALE
PIERSANTI MATTARELLA

CORSO DI FORMAZIONE

ETICA E SICUREZZA: COORDINAMENTO E GESTIONE DEGLI EVENTI CRITICI

PRESENTAZIONE DEL CORSO

Nell'ambito del Piano annuale della formazione 2021 è previsto l'aggiornamento sulle "competenze demandate ai funzionari del Corpo", con particolare riferimento a due aspetti, l'uno di natura squisitamente teorica e valoriale, l'altro spiccatamente operativo, entrambi fortemente interconnessi: l'etica e la deontologia professionale e la gestione di eventi critici tramite protocolli di intervento condivisi, attraverso l'elaborazione di modelli operativi collaudati.

Il principio di legalità, carattere essenziale dello Stato di diritto, postula una certa introiezione di norme e regole a presidio della dignità umana e della sua inviolabilità.

Il ruolo di garante della legalità intrinseco nei rappresentanti delle Forze dell'ordine assume, in contesti come quello penitenziario, dove alcuni diritti sono compresi, particolare rilevanza.

Chi è investito di tale responsabilità deve considerare la mutevolezza della concezione sociale del concetto stesso di legalità, e non infrequentemente si trova a dover conciliare le contraddizioni dell'agire quotidiano.

Il personale del Corpo che opera negli istituti resta il principale riferimento per la popolazione detenuta, anche se gravi vicende recenti e meno hanno avuto una ripercussione notevole sul lavoro del personale penitenziario chiamato a esercitare, in condizioni molto difficili, il proprio ruolo.

Nell'atto di indirizzo del Ministro della giustizia per il 2015 era stato individuato il tema della "detenzione dignitosa, soggettivamente utile e sicura" per i corsi di formazione iniziale e per uno specifico percorso di aggiornamento.

Più di recente, la direttiva del Ministro emanata il 31 marzo 2021 investe sotto diversi profili il sistema della formazione, con specifici richiami che si ritrovano nelle linee di interesse 2021 numero 5 dell'articolo 4, alla "*valorizzazione delle risorse umane*" nonché "*alla iniziative di formazione specializzata*".

Inoltre, con ordine di servizio del Signor Capo del Dipartimento 16.11.2020 n. 1372 è stata costituita l'Unità di Crisi centrale, deputata a gestire gli eventi di criticità per l'Amministrazione penitenziaria a rilevanza nazionale, a sviluppare ed individuare le modalità di gestione operativa delle situazioni critiche, raccogliendo ed armonizzando i Protocolli Operativi Regionali e i piani di difesa dei singoli istituti penitenziari.

Il corso che si presenta ha la funzione di proporre la formazione professionale e tecnico-operativa per l'implementazione e la successiva trasmissione al personale di polizia penitenziaria (tramite tecniche di dimostrazione e simulazione) dei corretti protocolli operativi, così da consentire ai funzionari del Corpo di operare, in situazioni di emergenza nelle varie situazioni di criticità, in maniera corretta e al tempo stesso sicura ed omogenea nel territorio nazionale, con una metodologia e un approccio tecnico che tuteli le diverse esigenze.

La formazione tecnica sarà poi erogata anche nei corsi di formazione iniziale rivolti agli allievi agenti, e in sede di aggiornamento professionale ai diversi ruoli del Corpo.

La professionalizzazione varia in base ai livelli di operatività, dai comandanti e vice comandanti, agli ispettori e sovrintendenti (quadri intermedi deputati alla sorveglianza generale e al coordinamento delle unità operative) sino agli agenti di sezione. In tal senso il progetto troverà il suo collegamento nella formazione erogata contestualmente al personale degli altri ruoli, con un interesse prioritario per coloro che svolgono il loro servizio all'interno delle sezioni detentive, in modo da calibrare l'addestramento operativo.

E' fortemente sentita l'esigenza che tali strutturate e condivise modalità operative siano applicabili univocamente alla complessità delle situazioni critiche che possono verificarsi giornalmente negli istituti penitenziari, e che le stesse siano, nel prosieguo della carriera, richiamate e ridefinite.

In tal senso, l'aggiornamento è ancora più efficace perché svolto e recepito dai discenti con la consapevolezza maturata con l'esperienza sul campo, con il vissuto concreto di emozioni, di difficoltà, di apparenti incoerenze che il contesto detentivo inevitabilmente presenta, e della *routine* che sovente, nel lavoro giornaliero negli istituti penitenziari e specialmente all'interno delle sezioni detentive, può inevitabilmente condurre alla disattenzione verso la corretta esecuzione delle procedure.

Obiettivi

Come premesso, il corso si pone l'obiettivo di accrescere le competenze specialistiche e di approfondire e aggiornare la conoscenza delle pratiche operative ordinarie e di quelle attuate in caso di eventi critici, dei corretti modelli operativi da utilizzare, avendo sempre presente, nello svolgimento di buone prassi, il ruolo esercitato dal funzionario comandante di reparto di tutore delle legalità e garante del rispetto della dignità della persona alla luce dell'attuale assetto organizzativo e gestionale degli istituti penitenziari.

In apertura dell'attività formativa, saranno brevemente richiamati i principi etici, filosofici e giuridici alla base delle normative nazionali ed internazionali sul tema, in modo che siano attualizzate le conoscenze e vengano armonizzate teoria e prassi.

La seconda parte del corso si focalizzerà sull'analisi di situazioni reali e sul confronto operativo, per permettere ai dirigenti e funzionari di polizia penitenziaria di recepire correttamente l'azione di coordinamento da attuare in concomitanza di eventi come l'incendio, la rissa dei detenuti che può verificarsi all'interno dei passeggi e in sezione, la rivolta dei detenuti, le proteste prolungate, le evasioni singole o di massa in caso di proteste a causa di disordini indotti da eventi eccezionali o da vicende personali dei ristretti (barricamento nella camera detentiva del detenuto, il suicidio, l'etero aggressione, l'autolesionismo la morte improvvisa per motivi salute).

I partecipanti saranno sollecitati ad esplicitare e condividere le pratiche operative ordinarie, già da loro affrontate nelle differenti e concrete situazioni, secondo i principi portanti della legalità e dell'efficienza organizzativa, essendo loro deputati a coordinare e gestire l'intervento.

La partecipazione consentirà ai corsisti di sviluppare opportunità e occasioni di confronto con i colleghi e di proporre eventuali soluzioni sperimentate positivamente.

Metodologia

Premessi richiami teorici per la contestualizzazione dei principi che sottendono alla cultura della legalità nella gestione della esecuzione della pena, gli interventi di carattere pratico e addestrativo saranno esposti tramite la metodologia della dimostrazione.

Il corso avrà natura fortemente partecipativa e utilizzerà metodologie adeguate a raccogliere ed elaborare il sapere e il vissuto dei partecipanti quali:

- simulazioni e dimostrazioni di eventi critici e buone prassi;
- laboratori esperienziali e di confronto.

E' prevista la realizzazione di materiali e una restituzione dei lavori finali dei vari gruppi *in formazione* attraverso l'allestimento di una specie di "galleria" che resti come traccia di un "percorso in divenire".

Docenti

Esponenti del Garante nazionale dei detenuti e dirigenti generali dell'Amministrazione; direttori di istituti penitenziari e dirigenti del Corpo di polizia penitenziaria e responsabili delle articolazioni tecniche e specialistiche del Corpo; docenti di psicologia giuridica e forense; sociologi e facilitatori esperti nelle metodologie indicate.

CONTENUTI E ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il corso, della durata complessiva di tre giornate, si apre con un saluto e con la presentazione dell'attività didattica da parte del Direttore Generale della Formazione. Seguirà un intervento a cura del Garante dei detenuti sui temi:

- legalità e dignità della persona: principi etici e giuridici; normativa nazionale e transnazionale,
- organismi nazionali e internazionali deputati alla vigilanza sul rispetto dei diritti fondamentali.

Successivamente è previsto un intervento da parte di un Provveditore Regionale dell'Amministrazione penitenziaria che tratterà il tema dell'etica e della sicurezza anche da un punto di vista sociologico, con riferimento agli eventi critici che si sono recentemente verificati.

La seconda giornata del corso, che prevede delle presentazioni a cura di dirigenti del Corpo di elevata esperienza operativa, è dedicata all'analisi e approfondimento degli eventi critici e alla gestione e coordinamento degli interventi da attuare, nell'ottica gestionale del Comandante di Reparto e in strategia sinergica con il Direttore dell'Istituto. A tal riguardo, sarà prevista la codocenza di un Direttore e di un comandante dello stesso istituto per l'esplicazione delle buone prassi. La presentazione degli eventi critici avverrà tramite il metodo della dimostrazione della modalità operativa e della buona prassi da adottare per:

1. favorire l'esternazione e la condivisione di saperi, valori ed emozioni attraverso riflessioni sul concetto di legalità e giustizia;
2. maturare la consapevolezza delle risorse personali necessarie per il coordinamento del personale nelle situazioni di crisi e di emergenza e per avere il corretto equilibrio tra le richieste che il ruolo istituzionale impone e le istanze emozionali;

3. consolidare la consapevolezza del legame inscindibile tra dignità professionale e dignità umana, specialmente nel difficile ruolo del funzionario come *negoziatore* per l'Amministrazione, nell'ambito degli interventi da attuare in fase di crisi, come nella gestione di eventi critici che si verificano all'interno dell'Istituto penitenziario e che coinvolgono sia il singolo detenuto, sia una molteplicità di ristretti (proteste collettive, sommosse dagli stessi attuate in fase di crisi interne o di natura esterna);
4. consentire l'analisi di situazioni reali e l'illustrazione delle corrette prassi operative da adottare nelle varie situazioni esaminate.

E' previsto altresì l'intervento di esperti sociologi, di direttori di istituti penitenziari con una peculiare esperienza nella gestione delle criticità negli istituti penitenziari, di tecnici del diritto della sicurezza e del Direttore del Servizio di Psicologia Giuridica e Forense dell'Università "La Sapienza" di Roma Professoressa Anna Maria Giannini che affronterà il ruolo del *negoziatore* approfondendo il tema delle tecniche di osservazione e colloquio.

Monitoraggio

Il corso verrà monitorato attraverso la somministrazione iniziale e conclusiva di questionari atti a rilevare eventuali cambiamenti di percezione della questione oggetto del corso e della sua concreta ricaduta sull'operatività quotidiana.

Costi

I costi previsti per le dieci edizioni comprensivi dei compensi per le docenze, materiali didattici e spese organizzative ammontano a circa 10.000 euro.

DESTINATARI

L'attività formativa, articolata su dieci edizioni, avrà inizio il 4 ottobre 2021 e terminerà il 22 settembre 2022. Si chiederà ai Provveditorati Regionali di individuare per tutti gli istituti di competenza i funzionari e dirigenti di polizia penitenziaria che svolgano funzioni di comandanti di reparto e di comandanti dei Nuclei traduzioni e pinatonamenti. Per ogni istituto sarà richiesta anche la presenza del comandante titolare. Per ogni edizione è prevista una presenza massima di 25 unità.

SEDE DEL CORSO

Le attività si svolgeranno presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale "Piersanti Mattarella" in Roma (Via G. Barellai n. 135 – 00135), a carattere residenziale con durata di tre giorni, per un totale di n. 24 ore con orario dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 con un'ora di pausa.

Il corso è finanziato con i fondi del Cap. 1671 art. 27, e f. 2021.

REGOLAMENTO

I partecipanti sono tenuti a rispettare l'orario delle attività didattiche previsto dal calendario del corso. Durante lo svolgimento delle lezioni è vietato l'uso dei telefoni cellulari.

ATTESTAZIONE FINALE

Al termine dell'attività formativa, ai partecipanti che abbiano completato il percorso formativo proposto, sarà rilasciato un attestato di partecipazione al corso.

Il Direttore Reggente dell'Ufficio IV

Dott.ssa Ida Del Grosso

